



*Mons. Beniamino Depalma Arcivescovo*

“La gioia dell’amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa”. Inizia così, proprio con questa espressione, *l’Amoris laetitia*, esortazione apostolica scritta da Papa Francesco dopo due Sinodi dedicati al tema della famiglia. È un incipit che dovrebbe essere di grande consolazione per molti: l’amore fa gioire la Chiesa, l’amore che si respira in famiglia rende più bella e lieta la comunità cristiana.

Le parole del Santo Padre siano di grande consolazione soprattutto per voi, mariti e mogli, mamme e papà, nonni e nonne. Il vostro quotidiano, le vostre fatiche, le vostre paure educative, tutto ciò non è estraneo alla vita della Chiesa. Anzi, rappresentano lo sguardo privilegiato, il punto d’osservazione per capire e servire meglio le persone. Allo stesso tempo, il bene che vivete tra voi, i gesti d’affetto e tenerezza che vi scambiate, i successi dei grandi e dei piccoli, i progetti che si realizzano, la vita che cresce, tutta questa bellezza allarga il sorriso di Dio e della Chiesa sua sposa.

Nel salutarvi per l’ultima volta, carissime famiglie della diocesi, desidero sentiate forte non tanto e non solo il mio affetto personale, ma il bene profondo che l’intera Chiesa di Nola prova per voi. E per l’ultima volta desidero condividere con voi un sogno grande emerso con prepotenza anche durante il Sinodo diocesano: il sogno di una Chiesa che vi propone opportunità e non solo norme, che vi accoglie senza riserve, che sa riscrivere tempi e linguaggi intorno alle vostre reali condizioni ed esigenze di vita. Posso testimoniare che i sacerdoti di questa Chiesa, le comunità parrocchiali e i laici impegnati hanno intenzione di realizzare questo sogno. Siate anche voi da stimolo e da pungolo con la vostra presenza e rendendo disponibili esperienza e talenti. Voi siete preziosi, indispensabili per la Chiesa e la società. Nonostante spesso siate stati trascurati dalle istituzioni e anche dalle comunità ecclesiali, siete ancora oggi la linfa vitale di questo Paese. Siate coscienti di ciò che rappresentate e non arretrate di fronte alle sfide del presente.

Un pensiero speciale desidero rivolgerlo a chi tra voi soffre la condizione del conflitto, della divisione e della separazione in famiglia: non chiudete le porte a Dio, il Signore non vi abbandona e continua a rivolgervi parole di speranza e misericordia. Una preghiera la assicuro alle famiglie che affrontano la malattia e assicurano agli infermi assistenza materiale e morale: siete la testimonianza vivente del Dio che cura, esempio di dolcezza e amore per tutti.

Vi protegga tutti la Santa Famiglia di Nazareth, che oggi celebriamo nella liturgia: l’avventura umana di Giuseppe, Maria e Gesù siano il riferimento per rendere davvero straordinaria la vostra ordinarietà!

+Beniamino Depalma